

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**



1714

Amante Impazito  
D. V. Farberio.

B. Cappaverio: M. A.  
M. di Rivergi

de jure 46.

Mario Corniani  
Co. degli algarotti.

NALE

RAMM.

LANI

ROTTI

9

NO

BRAIDENSE

V. M.

N. 2185.



NAZIONALE

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

**419**

MILANO

BIBLIOTECA

BRAIDENSE

**L'AMANTE**

**IMPAZZITO.**

**Drama per Musica.**



L'AMANTE  
IMPAZZITO

DRAMA PER MUSICA;

Da Rappresentarsi nel Tea-  
tro di S. Fantino l'Au-  
tunno dell'Anno

1714.

---

DEDICATO

ALL'ILLUSTRISSIMO SIG.

DOMENICO  
DE LAI.



IN VENETIA;

Per Girolamo Albrizzi.

*Con licenza de' Super.*





OTISSANTIA  
ADVOCATA PER ALIUM  
IN TITULO...

DOMINICO  
DEI...

ALTISSIMA  
SANTISSIMA  
SANTISSIMA  
SANTISSIMA

ILLUSTRISS. SIG.  
SIG. E PATR. COL.

**A**Lnobile generoso  
Genio, alla Pa-  
dronanza da gran  
tempo venerata di V. S.  
A 3 Illuf-



Illustris. presenta il mio  
umilissimo ossequio que-  
sto picciolo Drama Musica-  
le, perche, come spero, in-  
grandito dal di lei aggra-  
dimento comparir possa in  
faccia del mondo degno d'  
ammirazione, e rispetto.  
Sono certo, che sia per non  
isdegnare questo mio atto  
di purissima divozione, e  
per la grandezza del di lei  
animo cortese, e per il cre-  
dito in cui è tenuto il di lei  
bel Cuore, e per il vivo te-  
stimonio, che presta il pre-  
gio de' suoi Maggiori, e  
la

la Nobiltà de' loro meriti  
insignita di prerogative  
illustri, e decorata di do-  
viziose fortune, e ristretta  
nel di lei cospicuo Perso-  
nale, ornato di tante pre-  
rogative, e di tante Virtù,  
quante possino mai rimar-  
carsi nella vera Idea d'un  
Animo Nobile, e Grande.  
Perdoni V. S. Illustris., e  
la priego se hò ardito im-  
pegnar in fronte del Dra-  
ma il riverito Casato De-  
lai, mentre è in atto di  
rassegnatissima umiltà, e  
in segno di quella sommis-  
A 4 fio-



8  
sione, che mi costituisce  
nell'essere

Di V. S. Illustriss.

Umil. Dev. & Obl. Serv.

Gio: Orsatto.

Al

9  
Al Lettore.

**V**olendo dar un motivo di diver-  
timento al tuo Virtuoso genio,  
hò scielto per rappresentare su  
questa picciola Scena il presen-  
te Drama, nel quale, havendo voluto l'  
Auttoe dimostrare un'Eroico Amore, hà  
fatto comparire per Attore principale Al-  
ciade, come Fratello d'Admeto Re della  
Tessaglia, ove sceso Apollo stesso per un'  
amoroso genio, si compiacque divenir  
Pastore per pascere gli Armenti di quel  
Principe.

L'argomento si tralascia come inutile al  
tuo pronto intendimento, quale, tanto  
dall'azione principale, quanto dell'Epi-  
sodio, raccoglierà la violenza d'un'affetto  
che riesce tragico, perche non s'ardisse di  
di palesare, o non è corrisposto: come di-  
ce Ovidio:

*Interea tacita serpunt viscera stamma.*

O come Vergilio:

*Et tacitum vivit sub pectore vulnus.*

Se bene hò stimato meglio cangiare l'acci-  
dente funesto in un fine più lieto. Ricevi  
le solite Frasi Poetiche con quel genio Cat-  
tolico, che devi. Vivi felice.

A S

Per-



# Personaggi.

Alciade Amante di Clodomira.

Clodomira Amante coperta d'Alciade.

Egisto Amante di Cirene.

Cirene Amante d'Egisto.

Eritone Giovine Pastore.

## ATTO PRIMO.

Bosco contiguo alla Spiaggia del Mare.

## ATTO SECONDO.

Selva deliziosa.

## ATTO TERZO.

Prato Arboreggiato con Abitazioni Civili, e Capanne:

AT-

# A T T O

## P R I M O.

### S C E N A I.

Bosco contiguo alla Spiaggia del Mare.

*Alciade, Clodomira.*

*Clod.* Siete importuno,  
*Alc.* Oh Dio!  
Perche non dite almeno  
Ch'io son Amante.

*Clod.* Sì, mà troppo grande  
Fors'è la fiamma, che v'accende.

*Alc.* Ah cruda  
Sarà dunque delitto  
Il troppo amar?

*Clod.* L'estremo  
Par che dell'amor vostro  
Più a me non lasci che sperare, e a voi  
Togliere potrebbe poi  
Il merito del servire.

*Alc.* Ditemi almen che deggio far?

*Clod.* Soffrire.

*Alc.* Mà di mia sofferenza  
Troppo si tarda la mercè.

*Clod.* Pazienza.

Non paventa il mio core  
Quando lo sdegno sia sdegno d'amore.

A 6

*Alc.*



*Alc.* Crudel pur mi schernite ?

Empia così mi lasci ?

*Mentre Clo. vuol partire, Alc. la trattiene.*

*Clod.* E che più chiedi ?

*Alc.* A quest'alma invaghita

Clodomira adorata almen concedi

Un pegno di tua fede .

*Clod.* E' intempestivo .

*Alc.* Nè sperarlo poss'io ?

*Clod.* Vorrei , ma ancor non hò risolto .

*Alc.* Oh Dio !

*Clod.* Vorrei pur , ma non risolvo ;

Or resisto , ed or consento ;

Vive l'alma ogn'or sospesa ,

I pensier sono in contesa :

Bramo, e voglio, e poi mi pento.

### S C E N A I I

*Alciade , poi Egisto .*

*Alc.* **E** Spero ancor ? che giova ( bra,

Se un'eterno timor la speme adò-

E quel che spero poi nõ è che un'ombra.

*Eg.* Alciade qui solo ?

*Alc.* Egisto .

*Eg.* Amico .

*Al.* Par che il tuo cuor tramãdi su'l sèbiãte

Un'insolita gioja .

*Eg.* Un'alma amante

Si consola per poco .

*Alc.* Ami dunque ?

*Eg.* il confesso .

*Alc.* E sei felice ?

*Eg.* Mi lusingo .

*Alc.* Forse

Seconda l'Idol tuo

Gl'invaghiti pensieri ?

*Eg.* Non sà ne men ch'io l'amí .

*Alc.* E come sperí ?

( nume

*Eg.* Odi qual è il mio genio ; offro al mio

Segni d'ossequio ; Offervo

Cio che gl'aggrada ; l'obbedisco, e lascio

La libertade agl'occhj ;

Ma non dico giamai ch'amor mi tocchi.

Pria di svelar l'ardor, vò che riamando

La Bella mia s'inoltri :

E già d'esser felice io vò sperando ,

Se creder deggio agl'amorosi sguardi .

Così convien'amar .

*Alc.* E' troppo tardi .

Troppo è tardi ò miei pensieri

Di tornar in libertà ;

Sallo il Ciel, le Selve, e i Monti,

Noto è all'aure, a i fiori, a i fonti,

E'l mio Bene ancor lo sà .

### S C E N A I I I .

*Egisto , poi Cirene .*

( ferito

*Eg.* **N**O' nõ ; meglio è tacer . A un cuor

Ben può bastar la pena ,

Senz'aver il rossor d'esser tradito .

Gionge il mio Sole .

*Cir.* ( Ecco il mio Bene ) Egisto

Sempre fra tuoi pensier ?

*Eg.* Di ciò ch'adoro

La rimembranza è meco .

*Cir.* E non consenti

Di viver larmi il tuo amor ?

*Eg.*



Eg. Grave è il periglio.

Cir. (Innamorato cor, prendi consiglio.)

Eg. Ma tu bella Cirene

Non ami forse?

Cir. Non tel niego.

Eg. E ancora

Di me diffidi, e occulta

Serbi la fiamma? ah la palefa.

Cir. Parmi

Grande il cimento, e di scoprir contende

L'avvinto seno i nodi suoi tenaci.

Eg. (Innamorato cor, impara, e taci.)

(So pur che non m'inganno.)

Cir. (Io pur l'intendo.)

Eg. Dimmi di che paventi?

Cir. Di che temi?

Eg. Non so.

Cir. Non lo comprendo.

Eg. Un guardo del mio Ben

M'accese il foco in sen,

E cresce ogn'or;

Ma vuò, che il mio tacer

Sia pena del pensier

Come del Cor.

Un guardo &c.

#### SCENA IV.

Cirene.

**S**E l'amar è una legge

Non disdice ad un core;

Mà discoprir l'ardore

Quand'altri chiuso il tiene

Ad una Donna illustre ah non conviene.

SCE-

#### SCENA V.

Cirene, Alciade, e Clodomira in disparte.

Alc. Dove Bella t'aggiri?

Cir. A sparger trà le frondi,  
E trà l'aure odorose i miei respiri.

Alc. T'arresta un sol momento  
(Meglio fia divertir il mio tormento.)

Cir. Mi rassembri turbato.

Alc. Penso al mio amore, e penso

Di toglier a un'Ingrata

L'omaggio del mio core,

E con un novo amor sanar amore. (tore.)

Clod. (Guardi il Ciel ch'io credessi al tradi-  
Clodomira parte.)

Alc. Che ne dici, o Cirene,

Tu puoi render riposo all'alma amante.

Cir. Mal si può consigliar un'incostante.

Alc. Che forse infido meno (getto

Fora il mio fatto all'or che ad altro og-  
Volgeffi i sguardi miei.)

Cir. Per me t'abborirei, (Cieli

Alc. (Comincia male il novo ardor. Ma oh

Tutto m'infastidisce) odimi Bella

Condona al cor ch'è delirante. Cerco

Qual naufrago trà l'onde ogni sostegno;

Prendo, e cangio disegno: (deggio

Non so quel che mi voglio, o quel ch'io

Son fuor di me.

Cir. Lo veggio.

Mà ti consola, e spera;

Tuo cuore un di godrà,

S'hai



## A T T O

S'hai cor costante:  
 Bella tal'hor ch'è altiera  
 Ama benche non sà  
 D'esser amante.  
 Mà ti &c.

## S C E N A V I.

*Alciade.*

**S**E dell'empio mio fato  
 Il barbaro tenor non si può frangere;  
 Altro non resta che soffrire, e piangere.  
 Se crudel pari al mio duolo  
 La merce non renderà,  
 Renda almeno un sospir solo  
 Sia d'amore, o di pietà.  
 Se crudel &c.

## S C E N A V I I.

*Clodomira.*

**P**ur troppo lieve è il vento;  
 E troppo instabil l'onda, el vetro frale,  
 Ma più frale, più lieve, e men costante  
 È la fede oggidì d'un cor amante.  
 Alciade non amo, e pur mi spiace  
 L'infedeltà, ch'offende  
 La gloria del mio volto;  
 E quando ad altro oggetto  
 i doni il cor, non sento  
 Amor, o gelosia; mà ben dispetto;  
 Se

## P R I M O.

Se m'entra amor in sen, sò discacciarlo  
 E sol provo l'amor per tormentarlo.  
 Chi crede a Cupido  
 D'un'aspra catena  
 Il petto legò.

## S C E N A V I I I.

*Clodomira, Egisto.*

**Clod.** **M**A poichè giunge Egisto  
 Si vendichi l'oltraggio,  
 S'usi per allettarlo arte, e lusinga,  
 E per schernir amor, amor si finga.

**Eg.** (Come di Clodomira  
 Opportuno è l'incontro.)  
 Bella credei qui teco  
 Cirene rinvenir.

**Clod.** Partì poc'anzi.

**Eg.** Dimmi se pur t'aggrada  
 Non è tua amica.

**Clod.** In grado estremo.

**Eg.** Donque  
 Saprai per qual'oggetto  
 Arde il suo cor;

**Clod.** M'è noto.

**Eg.** (Or di scoprire io spero  
 Che di me vive amante.)  
 Deh palesami il nome.

**Clod.** Alciade.

**Eg.** Alciade?

**Clod.** Sì. Par che confuso;  
 E attonito rimanghi.  
 Cos'è?

*Eg.*



Eg. Nulla.

Clod. ( Giovo l'arte al disegno. )

Eg. ( O di tradita speme evento indegno. )

Clod. Ah dillo Egisto al fin, di che ti turba ?

Della bella Cirene ,

Di colei, che tu adori

L'infedeltà t'è grave ,

Quando speravi pur di seco unirti ;

Confessa , non è ver ?

Eg. Non sò che dirti .

Clod. Deh lascia l'infida ,

E almeno non rida

All'or che ingannò ;

Sè poscia richiede ,

Che a lei serbi fede ,

Rispondi di no .

Deh lascia, &c.

*Sopragionge Cirene , che sente Clod. in disparte .*

### SCENA IX.

*Egisto , Cirene .*

*Cirene in disparte :*

Cir. ( **C** On Egisto discorre  
Clodomira d'amori ? )

Eg. Empia Cirene .

Cir. ( Che sento ? )

Eg. Non vuo più che amor tiranno

Teco mi legghi .

Cir. ( A tempo

Hò scoperto l'inganno . )

Eg.

Eg. Cieca Dea che prendi gioco

Di quest' Anima innocente ,

Deh' pietosa ad' altro loco

Guida almeno questo piè ,

Se tiranno , ed inclemente

Mi discaccia amor, è fe .

Cieca Dea, &c.

### SCENA X.

*Cirene .*

**O** Come ben risolfi  
A non scoprir primiera

Il foco mio , Mi resta ,

Quãdo la speme manca, almeno il vanto

Di non esser tradita ;

Ma oh Dio, vanto di che, se son ferita .

Risolve non amar ,

O se amar pur degg'io

Sarò infedele ,

E all'or potrò cangiar

Con il lamento mio

L'altrui querele .

Risolve, &c.

### SCENA XI.

*Cirene , Alciade .*

Alc. **B** Ella pur anco sola

Ti trovo qui , mà parmi

Affai più mesta .

Cir.



*Cir.* (Il caso  
Or mi porge il piacer di vendicarmi.)

*Alc.* Dimmi che pensi?

*Cir.* Col mio cor favello,  
Penso toglier l'affetto a un traditore;  
E con un novo ardor sanar ardore:  
Alciade che ne dici?

Configlio, e aita il cor da te richiede.

*Alc.* Mal si cōfiglia un cor, che non hà fede.

*Cir.* Che forse un'altro oggetto  
Potrebbe più gradir gl'affetti miei.

*Alc.* Per me non t'amerei.

*Cir.* Ah ch'il pensier delude, ò Ciel! mà senti  
Condona al core. Io tento  
Qual'Augellin trà lacci, aita, e scampo;  
Piu che dibatto, inciampo,  
Erro, sogno, vaneggio,  
Son fuor di me.

*Alc.* Lo veggio.

*Cir.* Ridi, e scherzi del mio amore;  
Del tuo amor non riderai?  
Se del mar sei pur trà l'onde  
Sin ch'arrivi sù le sponde  
Mal sicuro ogn'or farai.

SCE-

## S C E N A X I I.

*Alciade, Eritone.*

*Alc.* **E** Ritone, opportuna (mo  
Scorgo la tua venuta. Io teco bra-

Sù le foglie fiorite

Al respirar de' venti

Conceder qualche sfogo a' miei tormèti;

*Erit.* Alciade, non puote

Il verdeggiantè suolo

Sollevar il tuo duolo,

Se teco l'porti. E d'uopo

Obliar la cagion che ti dà pena;

E svellerne dal sen l'alta radice.

*Alc.* Ah che mi segue ogn'or la mia catena

O te solo felice,

Che longi dagl'affanni, e dalle cure

Bagni di freschi umori e l'erbe, e i fiori;

E non soffri del cor l'aspre ponture.

*Erit.* Di, più tosto che il tempo,

E la mia fresca età non sente il foco;

E che il rigor del Pargoletto Arciero

Non provo come tu.

*Alc.* Pur troppo è vero.

*Erit.* Quando un'amante

Piange, e sospira

Rider mi fa;

Genio incoostante;

Umor ch'è gira,

Che viene, e va.

SCE-



## SCENA XIII.

*Alciade.*

**O** Crudo Amore,  
 Che annidi in questo petto,  
 Tu pur sei che m'affliggi e pur non trovo  
 Fuor che nel mio penar il mio diletto.  
 Se batte i fiori intorno  
 Quell'Ape i vanni d'oro  
 Nel dolce suo lavor mai si stanca,  
 Che se ben soffre, è geme,  
 Pur la gradita speme (ca.  
 D'anche goder un giorno la rinfrà-  
 Se batte, &c.

*Fine dell'Atto Primo.*

ATTO

## ATTO

## SECONDO.

## SCENA PRIMA.

*Selva delitiosa.**Clodomira, poi Alciade, ed Egisto.*

**Clod.** **V**enga pur per lusingarmi,  
 Farò guerra al Dio d'amor;  
 Non amar hò già risolto,  
 Benche peno, e peno molto  
 Per tener in fede el cor.

**Alc.** Ecco a tuoi piedi, o Bella  
 Quell'alma, che in te vive  
 E che longi da te nom hà respiro.  
 Ecco

*Clodomira esservando Egisto lascia Alciade senza parlargli, e dice piano ad Egisto - - Amico, &c.*

**Clod.** ( O forte, che miro?  
 Egisto a tempo. ) Amico  
 Sù gl'occhj del Rival fingi d'amarmi.

**Eg.** ( Si sì, che fingerò per vendicarmi. )

**Alc.** L'empia così mi sprezza?

**Eg.** Adorata bellezza

T'offro il mio core in voto; (rendo!

**Clod.** E in premio del tuo cor quest'alma io

*Alc.*



A T T O

*Alc.* ( Fiero destin, che intendo ? )

*Eg.* Incontrì le catene il seno mio .

*Clod.* A te mi stringa il faretrato Dio .

*a 2.* Ne resti il nostro laccio unqua disciolto .

*Alc.* Intendimi crudel .

*Clod.* Và , non t'ascolto .

*Alc.* Barbara nõ m'ascolti? Ah che la voce

Andrà fin'a le Stelle, il Ciel, l'Inferno

Farò che m'oda, e vibri i sdegni suoi .

Trarrò lo spirto indegno

Se il mio Ben mi contende .

*Clod.* Così, così l'Amor

*ad Alc.* Di te si ride :

E render gode

Frode per frode

All'alme infide .

Così, &c.

S C E N A I I.

*Alciade, Egisto, poi Cirene.*

*Alc.* V Anne ò Tigre spietata ,  
O peggior d'una Tigre  
Congiurata a miei danni .

*Eg.* Mi commove a pietà ; ( si disinganni . )

Se Clodomira adora , ei mio rivale

Donque non è . ( Mà giunge

La vaga mia . ) Cirene .

*Egisto va incontro a Cirene, mà essa lo  
lascia, e s'accosta ad Alciade .*

*Cir.* Alciade torno

Per ritentar se

Ch

S E C O N D O . 25

che il mio novello ardor t'infiammi il seno  
Ad onta di colui , [ deh fingi almeno . ]

*Alc.* ( Per vendicarmi fingerò ) mia cara

A la tua fe devo il mio cor .

*Eg.* Che sento ?

*Alc.* Tolgasi a una tiranna ,

E a te si doni .

*Cir.* Amato Nume ?

*Eg.* Ah troppo

Troppo l'empia m'inganna .

*Alc.* Caro Bene

*Cir.* <sup>2.</sup> Dolce spene

Si vuò stringerti al mio petto .

*Eg.* Odi crudel .

*Cir.* Che vuoi

M'interrompi il diletto .

*Eg.* E ancor soffro l'oltraggio ?

*Alc.* Odi perfido cor .

*Cir.* Folle va in pace .

*Alc.* Clodomira t'attende .

*Cir.* Così, così l'Amor

*ad Eg.* Di te si ride :

E render gode

Frode per frode

All'alme infide .

Così &c.

B

SCE



## S C E N A I I I.

*Alciade , Egisto .*

*Alc.* **E**Gisto ti consola ; ( Fato )  
 Pari è trà noi la sorte ; e vuole il  
 Al tuo cor , al cor mio  
 Contracambiar la pena .

*Eg.* Ah! fato rio ?

*Alc.* Rendimi Clodomira ;  
 E sia per te Cirene .

*Eg.* E che fia poi  
 Se opposti al nostro ardor gl'ardori suoi  
 Fia schernito il pensier ?

*Alc.* Sperar conviene ;  
 Al duolo sia un pò di calma  
 Fin che respira l'alma  
 Di speme un bel seren ;  
 Questa con dolce inganno  
 Lusinga quel'affanno  
 Che lo divora in sen  
 Al duolo &c.

## S C E N A I V.

*Egisto .*

**A**H per me stimo meglio  
 Disperar una volta  
 Che il temer sempre . Apprendo  
 Ch'altro non è la speme ,  
 Ch'ostinarsi a soffrire ; e al fin io sento ;  
 Che

Che la speranza ancor mi dà tormento .  
 Se posso frangere  
 I miei legami  
 Non amo più .  
 Merta di piangere  
 Un cor che brama  
 La servitù .  
 Se posso &c.

## S C E N A V.

*Cirene , Eritone .*

*Cir.* **S**on giunta a languire  
 Per cruda beltà .

*Erit.* ( Ancor questa si lagna )  
 Cirene con chi l'hai ?

*Cir.* Con la mia sorte .*Erit.* Dimmi più tosto con amor .

*Cir.* Non giova  
 Il negarlo .

*Erit.* Già so che in sen di Donna  
 Altro mal non s'annida ; e ch'il suo core  
 Non ode altri pensier, che quei d'amore .  
 Ma forse un'ombra vana  
 Di gelosia t'accora . . . .

*Cir.* Ah troppo m'è infedel chi m'innamora,  
 D'altra beltà invaghito  
 Meco simula affetti, e quando altrove  
 Un'amoroso laccio il sen gli stringe  
 Vanta finger con altri, e meco finge .

*Erit.* Se consenti scoprimi  
 Del sen gl'arcani ; forse  
 Potrò giovarti . Un'altra bella or'ora  
 A me ricorse . E della pena ria



Di gelosi sospetti  
 La vedrai risanar con l'opra mia ?  
 Così lascio le piante , e lascio i fiori ;  
 Se ben giovine io sono  
 Sò l'arte anch'io di coltivar gl'amori ,  
 M' intendesti ?

*Cir.* T'intesi .

*Erit.* Or ti consola

Che nel male d'amor tu non sei sola ,

Veder a penare  
 Non posso soffrir  
 Col tempo si stanca ;  
 Mà il genio non manca !  
 E quando non torni  
 Al fin de suoi giorni  
 Almen compatir .

*Cir.* Beh scostati Eritone , io scorgo Egisto  
 Il traditor che spona .

*Erit.* Ah che veggo ben io, la pace è pronta,

## S C E N A V I.

*Cirene , Egisto .*

*Eg.* ( **E**cco appunto la cruda .

*Cir.* ( **E**cco l'Infido . )

*Eg.* ( Per cui deliro ogn'or . )

*Cir.* ( Per cui vaneggio . )

*Eg.* ( Che m'accosti ? non voglio . )

*Cir.* ( Che l'incontri ? non deggio , )

Ah perfido .

*Eg.* Ah spietata .

*Cir.* Brami la pena mia ?

*Eg.* Vuoi la mia morte .

*Cir.* A chi dici ?

*Eg.*

*Eg.* A chi parli ?

*Cir.* Favello col destin .

*Eg.* Parlo a la sorte .

O Dio pur sempre caro è quel bel volto ?

*Cir.* O ciel pur sèpre vago è quel sèbiante ?

*Eg.* ( Ma che pro se è infedele . )

*Cir.* ( Mà che pro se è inconstante . )

*Eg.* Ah Cirene , Cirene .

*Cir.* Ah Egisto , Egisto .

*Eg.* Io t'offeri il mio core .

*Cir.* Ti diedi l'alma in dono .

*Eg.* Non son Alciade , nò .

*Cir.* Clodomira non sono .

*Eg.* Mà tu perche tardirmi ?

*Cir.* A che ingannarmi ?

*Eg.* Promettesti mai fede ?

*Cir.* Dicesti mai d'amarmi ?

*Eg.* Te'l dissero quest'occhi .

*Cir.* Te'l paleforno i guardi .

*Eg.* Troppo cari in ferirmi .

*Cir.* Troppo dolci in piagarmi !

*Eg.* Perche dunque tradirmi ?

*Cir.* A che ingannarmi ?

*Eg.* Io tradirti ?

*Cir.* Io ingannarti ?

*Eg.* Con altri affetto io finsi .

*Cir.* Io simolai .

*Eg.* Ah se pur ciò fia vero .

*Cir.* Ah se non menti .

*Eg.* Fortunati sospir .

*Cir.* Dolci lamenti .

*Eg.* Donami pace o cara ,

O lasciami morir .

Che se avversa è la mia sorte ,

E peggior de la morte il mio martir !



## S C E N A V I I.

*Cirene .*

**A** Ncora non ben ficura  
 Credo poco a me stessa; ed ancor parmi  
 Come a colui, che n'esce  
 Dell'onda tempestosa, e move apena  
 I passi irresoluti in sù l'arena.  
 Chi sa se pur sincero è l'Idol mio  
 Ancor dal pianto mio  
 Nò è nel mio timor asciut' il ciglio (glio :  
 che un cor ch'è prigionier sèpre è in peri-  
 Chi d'amor ne i laci è involto ;  
 Arde, e gela, e si consola .  
 Va cercando il suo riposo,  
 Mà il pensier sempre geloso  
 Spera, teme, e viene, e vola :

## S C E N A V I I I.

*Alciade .*

può solo il Dio Bambino  
 Unir in un sol petto al gel l'ardore .  
 Ed'è d'amor destino  
 Quando nasce il sospetto, e quãdo more :

SCE-

## S C E N A I X.

*Alciade, Clodomira, Eritone in abito  
 di Zingara Mora .*

*Erit.* **E** Ccolo a punto ; aspetta ;  
 E lascia a me l'impresa  
 Di ben condur l'inganno .  
*Clod.* ( A che tu mi costringi a mor tirãno ? )  
*Erit.* Alciade la sorte  
 Offre agl'affanni tuoi .  
 Opportuno rimedio  
 Donna quà gionse di saper sublime ;  
 Che tutti di natura  
 I secreti possiede ,  
 E gl'eventi futuri ogn'or predice .  
*Alc.* Dov' è ?  
*Erit.* Mira che viene . . . .  
*Alc.* Sò che la stella mia sempre è infelice ;  
*Clod.* Vuoi saper ciò che il Fato  
 Hà per te stabilito .  
*Alc.* Sì sì , Donna m'aggrada .  
*Clod.* Or te l'addito .  
 Porgi la bella mano .  
*Alc.* Se mi sveli  
 Del mio amor le vicende  
 N'attendi il guiderdone .  
*Erit.* ( Or gliela rende . )  
*Clod.* Ohimè che offervo ?  
*Alc.* Parla .  
*Clod.* Gran disastri .  
*Alc.* Il conosco .  
*Cl.* Strano è l'affetto tuo, mà assai più strano

B 4

Seri-



Sembra il tuo umor ?

*Erit.* [ Oh questo ]

[ Per me lo sò senza mirar la mano . ]

*Clod.* Ami troppo , ami poco ; irresoluto

Inquieto , ed'astratto

Tù fabbrichi sospetti ;

Tù mendichi gl'affetti ,

Vanti l'intelligenza

Di Cortigian , di musico , e guerriero ;

*Erit.* Mi par che dichi il vero .

*Clod.* Alfin vuoi ch'io ti scopra

Il tuo destin qual sia ?

Inclini alla follia .

*Alc.* Basti o Donna ; non bramò

Che di saper ciò che sperar degg'io

Dal bell'Idolo mio .

*Clod.* Sperar non lice ,

Che d'essere infelice :

Ella di te si ride ;

Prende à scherno il tuo foco

Finge creder assai , mà crede poco

Non ti vuol , non ti cura . . .

*Alc.* Empia Tiranna ?

E non havrà pietà ?

*Clod.* Nò , che t'inganna

*Alc.* Si pentirà l'ingrata

D'abbandonar così chi tanto l'ama

Per tè se fui fedele

Havrai da dir un dì

Sò troppo cruda sì cò chi mi brama

Si pentirà &c.

SCE-

S C E N A X .

*Clodomira , Eritone .*

*Erit.* **M**isero troppo grave ,  
E il dolor che l'affligge ;

E minacciato gl'hai

Una sorte tropp' aspra , e troppo dura ;

*Clod.* D'un stravagante core

L'amorosa follia così si cura .

*Erit.* Mà il rimedio è del mal assai peggiore .

*Clod.* Convien di fabularlo .

*Erit.* Lascia ch'io vada almeno a còsolarlo .

S C E N A XI .

*Clodomira .*

**Q**uest'alma non intende  
De gl'amanti i singulti ; e nel mio seno  
Al faretrato Nume è il varco chiuso  
Nè d'amor il veleno unqua m'offende  
Poiche il prendo per uso .

Mi piace l'amore ,

Mà dentro il mio core

Nol voglio veder .

Prometto a chi crede ,

Mà poi ferbar fede ,

Ne men per pensier ?

B I

SCE-



## S C E N A XII

*Alciade, Eritone.*

*Alc.* **M**Io core tuo danno  
Tua colpa e l'affanno,  
Che amore...

Mà no.

*esce Alciade*

*Erit.* Alciade ti consola;  
Clodomira.

*Alc.* Dov'è?

Si Clodomira

Anima mia. *Vuol abbracciar Eritone*

*Erit.* Che fai?

*Alc.* Ah dispietata, poi dall'altro canto  
Barbara Clodomira.

*Erit.* O misero? delira.

*Alc.* Dai lacci d'un volto  
Un giorno disciolto  
Diceva così.

**Non** vedi che il Sole  
Cammina col di.

*Erit.* Ah che perduto ha il senno.

*Alc.* Non t'imbarcar di notte  
Lascia che vadi amor, che non ci vede  
Maledetto chi crede.

*Erit.* Mi commove a pietà.

*Alc.* Ah ah ah (bia  
Mira, che il Dio di guerra è posto in gab-  
Odi i Numi che ridono  
Senti che Marte arrabbia,  
E quel zoppo marito  
Fabricar una rete

Per

Per una donna impura?  
Sciocco Vulcan v'hà gionto la fattura.  
Ma poi dimmi che nacque?  
Nacque colui, che sa ferire un core.

*Alciade piange.*

*Erit.* Languiva l'infelice.

*Alc.* Ah crudo amore,  
Mà quel pazzo d'Orfeo torna ad agitarsi  
Che la bella Euridice  
Osò di trar fuor dell'abisso eterno?  
Una Donna? una Donna?  
Eh! lasciarla all'Inferno.

*Erit.* Risolvo di partir, poiche quest'alma  
Alla sventura sua s'intenerisce.

*Mentre Eritone vuol partire, Alciade lo  
ferma per un braccio*

*Alc.* Un musico cantando  
Senti quel che mi disse.  
Fa re, mi, fa,  
Guarda che se la prendi  
Tutta tua non sarà.  
Oh oh quest'è l'imbroglia,  
Mà ch'importa? la voglio  
La voglio sì...

*Erit.* Prendetela.

*Alc.*... Venite Guerrieri  
Venite a rapirla  
Coraggio pensieri  
Io voglio finirla.

*Fine dell' Atto Secondo.*



# A T T O

## T E R Z O.

### SCENA PRIMA.

Prato Arboreggiato con  
Abbitazioni civili,  
è Capanne.

*Egisto.*

**O** H Dio pur questa è l'ora,  
Che vuol giunger Cirene  
L'adorato mio Sole, e ancor non viene.  
Perche a l'ali del tempo  
Non aggiungi le penne o Nume alato?  
Perche non e si presto  
Il moto delle sfere,  
Come veloce il dardo,  
Che d'amore vibrato al cor m'è gionto?  
Vieni bella mia Diva... Eccola apunto,

VOTTA

SCE

## S C E N A I I.

*Egisto, Cirene.*

(**C** He offervo.)  
(E qui l'Idolo mio.)

*Eg.* Dolce mia speme

Qual linea al centro, o calamita al polo;

O qual fiamma a la sfera a te men volo.

*Cir.* Che brami?

*Eg.* Di tua fe pegno sicuro.

*Cir.* M'ami Egisto?

*Eg.* T'adoro.

*Cir.* E sei fedel?

*Eg.* Tel giuro:

*Cir.* Mà se ti dò la fede,

Se all'instinto del cor la man consente;

Guarda non mi tradir?

*Eg.* Fia che più tosto

M'avveleni il respiro aua nocente.

*Cir.* Qui attendo Clodomira: a nostri affetti

Sol per breve momento

Si ritardi il contento

Si dispone quest'alma a consolarti;

Intanto spera, e parti.

*Eg.* Quel destin che mi flagela

E il partir da te mia cara

Pria ch'io parta almen consola

Con un tuo sguardo al cor mi vola

Per sanar la doglia amara

Quel destin &c.

SCE-



## S C E N A I I I.

*Cirene, Clodomira.*

*Cir.* Già si prepara amore  
Di condur in Trionfo  
Dell'acceso mio cor la libertà.

*Clod.* O Cirene felice  
Poiche amar tu sapesti  
Non soffri del destin la crudeltà.  
O Ciel!

*Cir.* Perché sospiri?

*Clod.* Alciade, o Dio!  
E' d'amor impazzito;  
E la sventura sua  
Rimprovera al mio core  
L'ostinato rigore.

*Cir.* O successo crudel? ma se non provi  
L'amorosa catena  
Dimmi che ti dà pena, e che t'affligge?

*Clod.* Ah la pietade, o amica,  
Toglie il dardo ad Amor, e mi trafigge.

*Cir.* L'ami dunque?

*Clod.* Non so. So ben, che sento  
Al suono de' suoi mali  
Insolito tormento.

*Cir.* Risolviti d'amarlo;  
E lo vedrai ben tosto  
Scuotersi dal letargo,  
Dissipar i fantasmi,  
E risorgger dal duol, che il tiene oppresso,  
Che risponde il tuo cor?

*Clod.* E ancor perplesso.

*Cir.*

*Cir.* Contentati sì sì,  
Che al sen ti giunga ormai  
Lento, ma dolce strale;  
O d'improvviso un dì  
Forse tu proverai  
Colpo d'amor fatale.  
Contentati &c.

## S C E N A I V.

*Clodomira.*

**M**A non fia ver, quest'alma  
Usa ad esser disciolta  
Alla pietà consenta:  
Mà la legge d'amore  
Una legge crudel, che mi sgomenta.  
Saprò resistere  
La vincerò.  
Sempre costante  
Col Nume Infante  
Combatterò.  
Mà se non erro. Alciade qui giunge;  
L'offerverò in disparte.

## S C E N A V.

*Alciade, Eritone, Clodomira in disparte.*

*Alc.* O Ve sono, ove m'aggiro?  
Che m'ingombra?  
Me non trovo, e veggio l'ombra:  
Non ho moto, e parlo, e spiro.  
*Erit.*



*Erit.* Ah deliro fatal già par che giovi  
Il liquor, che gli porfi.

*Alc.* Sento ch'il piè vacilla.

*Erit.* A mè t'apoggia;  
Vieni, e prendi riposo.

*Alc.* A che riposo al piè, se il cor sospira?

*Clod.* (Egli più non delira.)

*Alc.* Lasciami. Questa Sede  
S'avvicini à la fonte,  
Ove l'aura più fresca intorno spira.

*Alciade prende una Sede per avvicinarla  
al fonte, e vedendo Clodomira, ch'è scesa,  
cade a terra; e mentre ella vuol por-  
gerli la mano per sollevarlo, egli  
sperventato sen fugge.*

*Clod.* (Mi scoprirò per consolarlo.)

*Alc.* O Stelle!  
S'oscura il Sol; traballa il Mondo.

*Clod.* Sorgi  
Sorgi mio Ben.

*Alc.* Ahi ferma  
Ahi, ahi, scorgo che striscia  
Fiera Vipera contro di me.

*Erit.* [Ritorna a delirar.]

*Clod.* Non mi conosci?

*Alc.* Tu non mi mordi a fè.

*Erit.* Alciade.

*Alc.* Non vedi  
Ch'hà lo stral nella bocca?  
Lo scaglia, lo scocca.

*Erit.* Deh scostati.

*Eritone fa segno à Clodomira che si scosti;  
ed ella si ritira in disparte.*

*Clod.* Infelice!

*Erit.* E tormentato ancor da suoi vapori.

*Alc.*

*Alc.* Orsù, cangiam vestito.

*Alciade leva il capello, e il Dardo ad Eri-  
tone, e gli dà il suo.*

*Erit.* (E che mai pensa?)

*Alc.* Sul mio crin di sdegno armato  
Mi balena la mia stella.  
Che più pace spero al core  
Or che cessi ad'altro ardore  
M'abbandona la mia bella,  
Sul mio &c.

## S C E N A VI

*Clodomira, Eritone.*

*Erit.* **E** Sei pur Clodomira.  
Ei parte. Udisti?

*Clod.* Udii, che se ben folle

Ogn'ora de suoi mali

Allude a la cagione;

Mà poc'anzi ò Eritone

Mi promettesti pure

Con nò sò qual liquor rendergli il senno.

*Erit.* Tanto aponto oprar denno

Succhi d'erbe possenti, e a me sol note;

Ma non gionse per anco

Per la via degli spirti all'intelletto

L'occulta forza; in tanto io parto, e spero;

Ch'egli rieda in se stesso; e della mente

Abbia l'uso primiero,

E se più presto risanato il brami

Và, corri, vola; e poi dilli: che l'amí

Non v'hà erba maga,

Che saldi la piaga.

D'un



A T T O  
 D'un Cuon, che languì.  
 Mà sol s'afficura  
 Allor che lo cura  
 Lo stral che'l ferì.  
 Non &c.

## S C E N A V I I.

*Clodomira.*

**C**Os'è quel che mi turba? (mento  
 Cos'è quel che m'affanna? Un sol mo-  
 Mi rapisce al riposo,  
 Ma ch'io pur ami al fin? dirlo non oso;  
 E pure, è pure io sento,  
 Che più non sò qual fui; Provo ch'al fine  
 Hà fraposto il destino  
 Trà la pietà, e l'amor breve confine.  
 T'intendo sì mio cor  
 Amar voresti il sò  
 Ma fremè di dolor  
 L'Anima irata,  
 Sento nel sen ristretta  
 Gridar la mia vendetta;  
 E dir, che all'odio mio  
 Son troppo ingrata.  
 M'intendo, &c.

SCE-

## S C E N A V I I I.

*Cirene.*

**M**A qui s'attèda Egisto; e fia che pròtò  
 Come gl'imposi, ei venga;  
 Poi pensaremo o cor ciò che convenga.

## S C E N A I X.

*Cirene, Egisto.*

**Eg.** R Apido il piè sen viene  
 Ad incontrar, mio Ben, de cèni tuoi  
 L'onor che mi concedi.  
**Cir.** Giongì opportuno; Siedi,  
 Tu dicesti d'amarmi.  
*Cirene si mette a sedere, e fa seder Egisto.*  
**Eg.** E dissi il vero.  
**Cir.** Mi giurasti la fè.  
**Eg.** Nè fui spergiuro.  
**Cir.** E l'istesso il tuo cor?  
**Eg.** Sempre sincero.  
**Cir.** E mentir tu non puoi?  
**Eg.** Te n'afficuro.  
**Cir.** Ma pensi poi, ch'io t'ami?  
**Eg.** Oso sperarlo.  
**Cir.** E in infida giamai non mi credesti?  
**Eg.** Ah pur troppo.  
**Cir.** Ed all'hor che facesti?  
**Eg.** Io piansi, sospirai.  
**Cir.** Non altro?

*Eg.*



*Eg.* All'aure, a i venti  
Sparsi le mie querele, e fin'agl'astri  
Tentai di far salir gl'affanni miei.

*Ci.* Tutto questo, e non più?

*Eg.* Ch'altro potei?

*Cir.* Ne ti sovviene poi, che tù pretendi;  
Che non vi sia di te più acceso amante!

*Eg.* E ne dubiti forse?

*Cir.* Egisto intendi:  
Sai, che di Clodomira  
E innamorato Alciade?

*Eg.* M'è noto.

*Cir.* Ch'ella gli fù infedele  
Quant'ei fido?

*Eg.* Il compresi.

*Cir.* E sai, ch'al fine il povero amatore  
Perduto hà il senno?

*Eg.* O misero! l'intesi.

*Cirene sbalza in piedi.*

*Cir.* E poi credi il tuo fuoco esser maggiore,  
Perche piangesti? Io me ne rido. E assai  
Se al par di lui ti soffro,  
E basta amarti all'or che impazzirai.

Perch'io ti creda amante

Non bastano i sospir;

Se amore ti ferì,

Voglio vederti un dì

A piangere, e impazzir.

SCE-

## S C E N A X.

*Egisto.*

**C**Hi vidde mai, chi intese  
Del genio di costei genio più strano?  
O della forte mia forte più cruda?  
O dover impazzir, o amar in vano  
Un core sincero  
E' nobil catena  
In petto mortale  
Ma e l'uom prigionie  
D'un'Alma sleale.  
Un core è

## S C E N A X I.

*Alciade, Eritone.*

*Alc.* **B**arbaro ravvivasti  
De la mente còfusa i rai già spèti  
Perche vegga i miei mali.  
*Erit.* Anzi perche al rigor de tuoi tormenti  
La ragione succeda.  
*Alc.* Che mi val la ragione,  
Se d'un Nume ch'è cieco è resa scherno;  
E null'altro discerno  
Fuor che son infelice  
Per Bella mà implacabile cagione?  
Che mi val la ragione?  
Ah ch'era meglio al core  
Lasciar isconosciuto il suo dolore;  
O crudel Clodomira,

Tù



Tù mi togliesti al fin l'alma, e la speme,  
 Anzi a me stesso mi rapisti. E mentre  
 Dalla pena conquiso  
 Io ti mirai piangendo  
 Tù poi mirasti me degno di riso.

## S C E N A X I I.

*Clodomira, e detti, poi Cirene, & Egisto.*

*Cl.* **N**O' Alciade: nò mio bene; (punto  
 Vinto il mio cor si rende in un sol  
 Tutti vibrò li strali suoi Cupido:  
 Ti amo, t'adoro, e questo cor t'è fido.

*Alc.* O dolcissimi accenti,  
 Che d'improvvisa gioja m'empio l'alma.

*a 2. Cl.* Vieni a goder questo sen )  
*Alc.* Vieni a recar a questo sen ) la calma

*Eg.* Mira o bella pentita  
 Dell'usata fierezza  
 Struggessi Clodomira  
 Del suo amante fedel al dolce foco,  
 E tu crudel mi vuoi del tuo bel volto  
 Frenetico Idolatra, e amante stolto?

*Cir.* Teco Egisto scherzai,  
 Non richiedo d'amor sì strano omaggio  
 Che mi hò piacer d'amarti amate saggio.

*Erit.* Qui habbiano fine i tormenti,  
 E al licillar dell'amorose faci  
 Gioiscan lieto i cor fra il riso e i baci.

*Coro.* Non disperì di goder  
 Chi è costante nell'amar.  
 Del dolor nasce il piacer,  
 E il diletto dal penar.

Non, &c.

**I L F I N E.**